

Urbanistica. Presentato il Masterplan del piano di sviluppo che ruoterà intorno alla linea 2 della metropolitana

Variante 200, Torino ripensa l'area Nord della città



Filomena Greco
 TORINO

Un progetto che cuba oltre un milione di metri quadri di superficie nell'area nord-est di Torino. Il più importante piano di trasformazione urbanistica dopo le Olimpiadi invernali di Torino 2006. Ieri la presentazione da parte del gruppo di progettazione To-Make! - guidato dalla torinese Recchi Engineering, vincitrice della gara internazionale bandita dalla Città nel 2012 per la realizzazione di un nuovo Masterplan e del relativo studio economico-finanziario - all'amministrazione guidata da Piero Fassino. «Il quadrante **urbano** interessato dagli interventi - spiega il sindaco - rappresenta il cuore della Torino industriale di inizio nove-

cento ed è caratterizzato dalla presenza della maggior parte del patrimonio edilizio e urbanistico obsoleto e inadatto ai nuovi bisogni dell'abitare. Da questo luogo in cerca di identità Torino può ridefinire il proprio ruolo, dare spazio a nuove funzioni, costruire concretamente il suo futuro».

Si tratta del masterplan definitivo relativo alle aree di Spina 4 - futura porta d'accesso alla città -, del "Trincerone" - le aree lungo la trincea ferroviaria dismessa che serviva lo Scalo Vanchiglia - e lo Scalo Vanchiglia stesso. Un piano di trasformazione che durerà vent'anni, che conta 1,5 miliardi di potenziali investimenti e si aggiunge ai sei milioni di metri cubi di aree che Torino ha già riqualificato.

«Il progetto relativo alla Variante 200 - sottolinea l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo - rappresenta un do-

cumento programmatico e racchiude una visione strategica sullo sviluppo della città che ruota intorno alla linea due della Metro, linea che attraverserà Torino da nord a sud, fino a Mirafiori». Un progetto sviluppato intorno a una infrastruttura che non c'è e che dovrà essere co-finanziata proprio dai diritti edificatori derivanti dallo sviluppo urbanistico dell'area. Un progetto che ha l'ambizione di affacciarsi sul mercato internazionale del real estate. «L'obiettivo nei primi mesi del 2014 - spiega l'assessore Lo Russo - è di organizzare un road show per presentare su diverse piazze internazionali il masterplan Variante 200 e le diverse possibilità di investimento che la città offre».

Dal punto di vista tecnico, sottolineano i progettisti, «Variante 200 - spiega Emanuela Recchi della RecchiEngineering - è il risultato di un approccio integrato tra pubblico e pri-

vato e rappresenta un concreto modello di innovazione, sia dei metodi che dei modelli progettuali, un nuovo modo di fare città, in cui il disegno fisico

dello spazio **urbano** non prescinde dalla sua fattibilità economica e procede in stretta sinergia con il progetto infrastrutturale».

Un progetto **urbano**, appunto, intorno a una infrastruttura chiave che è la seconda linea metropolitana della città. Per ora il capitolo Metro 2 per Torino è un capitolo in bianco: c'è un tracciato di massima relativo all'area interessata dalla Variante 200 mentre per le altre tratte sono in corso studi di fattibilità.

Bisognerà fare i conti con le risorse, ma non solo. «Ora - conclude l'assessore Lo Russo - la palla passa alla politica che dovrà analizzare e dare concretezza a questo piano di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO

Oltre un milione di metri cubi coinvolti nel progetto che il sindaco Piero Fassino presenterà all'estero a partire dal 2014

